

Rassegna del 30/01/2014

NESSUNA SEZIONE

24/01/2014	Nuova Provincia (Asti)	5	<u>Carrozzeri contro le norme Rc auto</u>	...	1
24/01/2014	Provincia Granda	32	<u>Le imprese artigiane e la sicurezza sul lavoro</u>	...	2
25/01/2014	Corriere di Novara	28	<u>Carrozzerie, prosegue la mobilitazione</u>	...	3
25/01/2014	Corriere di Novara	28	<u>LA CNA PREANNUNCIA BATTAGLIA \ «A rischio migliaia di imprese artigiane che fanno manutenzione»</u>	...	4
29/01/2014	Saviglianese	7	<u>A Roma per manifestare</u>	...	5
29/01/2014	Saviglianese	7	<u>Artigianato col segno "meno" Giacosa: «Ma non è un crollo» - Calano imprese e fatturato</u>	Martini Guido	6
29/01/2014	Unione Monregalese	17	<u>Carrozzeri scendono in campo</u>	...	8
29/01/2014	Unione Monregalese	20	<u>Direttivi "itineranti" per Confartigianato</u>	...	9
30/01/2014	Stampa Alessandria	43	<u>Diplomati i primi quindici fabbri, in autunno un secondo corso</u>	...	10

1

PROTESTA CONFARTIGIANATO

Carrozzeri contro le norme Rc auto

Giù le mani dai carrozzieri. E' il grido lanciato dagli esponenti del settore che aderiscono alla Confartigianato di Asti, contro la recente normativa, che regola i risarcimenti assicurativi, per danni ai veicoli, in caso di sinistro. Proprio per illustrare le ragioni della protesta contro "l'ennesimo colpo di mano della lobby delle assicurazioni," i carrozzieri hanno indetto per questa mattina, venerdì, alle 9,30, una conferenza stampa, presso la sede della Confartigianato, in piazza Cattedrale 2. Nell'occasione, dunque, saranno al centro dell'intervento i motivi di dissenso riguardante la riforma dell'Rc auto, prevista all'articolo 8 del decreto legge 145/13, denominato "Destinazione Italia" ed entrato in vigore il 24 dicembre scorso. Secondo la categoria, infatti, il decreto contiene "alcune disposizioni fortemente negative per il settore e lesive, nella fattispecie, per le cosiddette carrozzerie indipendenti rispetto invece a quelle convenzionate, con il rischio, inoltre che per il cliente il servizio finale non sia sufficientemente adeguato." Nello specifico, i carrozzieri contestano la misura, del suddetto decreto, che rende obbligatoria, nei fatti, la "forma specifica" circa il risarcimento dei danni ai veicoli incidentati. In pratica, le nuove norme impongono di fare riparare il veicolo, in caso appunto di sinistro, esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente da queste ultime. "In questo modo - sostengono i carrozzieri di Confartigianato - si rischia di fare chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti, che non operano in convenzione con le assicurazioni. In altre parole, si impedirebbe ai cittadini di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di propria fiducia."



m.z.



2

Le imprese artigiane e la sicurezza sul lavoro

"Voci a confronto sul D.Lgs. 81/08". Questo il titolo della tavola rotonda, organizzata da Confartigianato Cuneo e Med.Art. Servizi per proseguire il percorso di formazione ed informazione a beneficio delle aziende artigiane, dei medici competenti e dei tecnici del settore sull'importante tematica della sicurezza sul lavoro.

Il convegno si terrà **mercoledì 29 gennaio**, alle ore 17, presso lo Spazio Incontri della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (Via Roma, 17 – Cuneo). L'incontro, gratuito, aperto a tutte le imprese artigiane, vedrà l'intervento del dr. Ezio Domenico Basso, magistrato per anni in forza al tribunale di Mondovì, successivamente a Saluzzo e attualmente operante a Vercelli.

Il Dr. Basso, esperto giurista e specializzato proprio sulla normativa oggetto del convegno, è autore – assieme all'avvocato monregalese Antonio Viglione, prematuramente scomparso lo scorso anno – del manuale "Codice della sicurezza sul lavoro, annotato con la giurisprudenza, integrato con la normativa", edito da Araba Fenice.

Parteciperanno alla tavola rotonda, oltre a Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo, e Vincenzo Amerio, presidente di Med.Art. Servizi, anche: Dr. Aldo Pensa, direttore INAIL; Dr. Santo Eugenio Delfino, direttore INPS; Dr. Santo Alfonzo, direttore SPRESAL; Dr. Alessandro Rapa, responsabile della SS Medico Competente di Mondovì-Ceva/ASL CN1; Dr. Enrico Pira, ordinario di Medicina del Lavoro presso Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino.

Durante il convegno si discuterà di come il decreto abbia modificato la sorveglianza sanitaria e di quale impatto abbia avuto sulle aziende artigiane. Inoltre, si analizzerà anche la ricaduta del Testo Unico in materia di infortuni e malattie professionali per capire se l'incidenza è stata positiva e se ci sono stati dei cambiamenti. Il convegno, inoltre, permetterà a coloro che ne faranno richiesta di ottenere il rilascio di due crediti formativi a supporto dell'Accordo, entrato in vigore a gennaio 2012, sulla formazione inerente i datori di lavoro che ricoprono il ruolo di Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP).



Carrozzerie, prosegue la mobilitazione

■ Carrozzerie: prosegue la mobilitazione contro il risarcimento in forma specifica.

E Confartigianato Imprese promuove un incontro il 7 febbraio a Novara e Verbania, in videoconferenza.

A seguito della mobilitazione nazionale unitaria dei carrozzieri artigiani contro le norme del decreto "Destinazione Italia" che, nei fatti, impone l'obbligo del cosiddetto risarcimento in forma specifica - cioè la riparazione del veicolo incidentato solo presso le carrozzerie convenzionate con le assicurazioni - Confartigianato Imprese Piemonte Orientale chiama infatti a raccolta i carrozzieri del Novarese e del Verbano Cusio Ossola il 7 febbraio, alle ore 20.30 nella sala "Remo Zanetta" di Confartigianato Novara (via Ploto, 2C -Novara) e in video conferenza con la sede Confartigianato di Verbania (corso Europa, 27 -Verbania Pallanza). «Di fronte a questo ennesimo, gravissimo attacco alla libertà d'impresa e alle più ampie libertà dei cittadini di far riparare il mezzo dal proprio carrozziere di fiducia, vogliamo confrontarci con i nostri carrozzieri per condividere quanto fatto sinora, dopo la mobilitazione nazionale e regionale, e studiare insieme nuove forme di mobilitazione e di lotta», spiega Mauro Barbi, delegato della Sezione Auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

I.c.



LA CNA PREANNUNCIA BATTAGLIA «A rischio migliaia di imprese artigiane che fanno manutenzione»

■ «Non bastava mettere a rischio la sopravvivenza dei carrozzieri con la questione del risarcimento in forma specifica. Il Decreto Destinazione Italia cambia le regole anche per la manutenzione degli impianti termici dei condomini escludendo, di fatto, le ditte individuali da questa opportunità di lavoro: una vera assurdità», dichiara Elio Medina (nella foto), direttore della Cna Piemonte Nord. «Non solo - prosegue Medina - questo provvedimento limita anche la libertà dei consumatori, perché obbliga di fatto a delegare la manutenzione e il controllo di sicurezza degli impianti solo alle imprese dotate di 'personalità giuridica', escludendo così le ditte individuali. Le quali possiedono i requisiti professionali previsti dalla legge oltre ad esperienza e competenze che non dipendono certo dalla forma giuridica dell'impresa».

«Così come è stato per i carrozzieri anche per gli impiantisti la Cna darà battaglia - dichiara infine - perché questa decisione è illegittima, dal momento che la Corte di Cassazione in una sentenza ha



assimilato l'impresa individuale alla persona giuridica. Non ci sono quindi ragioni di distinguerla da una società. Non è certo in questo modo che si migliora la sicurezza degli impianti. Gli artigiani abilitati devono continuare a svolgere con professionalità il loro lavoro di impiantisti, senza subire incomprensibili discriminazione e il Governo deve smetterla di emanare provvedimenti che non solo non aiutano le imprese a superare la crisi, ma aggiungono difficoltà e problemi ai tanti che gli artigiani devono già affrontare ogni giorno».

l.c.



PROTESTA Artigiani e commercianti

A Roma per manifestare

Alla mobilitazione generale delle imprese di martedì 18 febbraio a Roma parteciperà anche una delegazione di commercianti Ascom Savigliano.

«Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro» è lo slogan della manifestazione, che vedrà giungere a Roma da ogni parte d'Italia le molte rappresentanze di imprenditori di Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti. Nell'occasione sarà presentato un manifesto con le proposte e le richieste di Rete Imprese Italia per un reale cambiamento economico e sociale.

Per quanto riguarda i commercianti, dalla zona di Savigliano hanno aderito una decina di imprese che, insieme ai colleghi da tutta la provincia (una settantina in tutto), partiranno alla volta di Roma guidati dal presidente Agostino Gribaudo e dal direttore Livio Raballo.

Ricalcando le motivazioni che stanno alla base della protesta, il presidente Gribaudo

sottolinea che «il tempo delle attese è finito e diventa necessario chiedere un deciso cambio di rotta. Le imprese, che rappresentano il tessuto produttivo dell'Italia, vogliono esprimere il profondo disagio per le condizioni di pesante incertezza in cui sono costrette ad operare, ma anche avanzare concrete proposte di rapida attuazione che possano evitare il declino economico e ripristinare un clima più positivo e di maggior fiducia nel futuro. Dal futuro di questo sistema di imprese dipende il futuro del Paese».

Anche gli artigiani parteciperanno: «Saremo in 40 dalla zona di Savigliano e circa 500 da tutta la provincia di Cuneo» assicurano il dirigente responsabile della Confartigianato della zona di Savigliano, Tersio Aimar, e il presidente Michele Giacosa. «Siamo d'accordo con i motivi della protesta – riferiscono – e concordiamo sul fatto che senza l'impresa non c'è Italia» come recita lo slogan della manifestazione. Perché senza l'impresa non c'è lavoro». ●

Linea diretta con il consigliere.
334 5011892

Artigianato col segno "meno" Giacosa: «Ma non è un crollo»

Siamo andati a spulciare i dati sull'artigianato nel 2013. Nella nostra zona (Savigliano e centri limitrofi), l'anno scorso hanno aperto 34 nuove imprese e hanno chiuso in 46, con un -12 totale. In provincia di Cuneo, un calo si è registrato negli ultimi due anni: le cessazioni hanno superato le iscrizioni. «Ma non è un dato allarmante» precisa il presidente della Confartigianato di zona, Michele Giacosa. Che commenta: «Patiamo un calo di imprese e fatturato. Non si tratta di un crollo, ma di un dato che possiamo ancora definire fisiologico. Però con il segno meno».

Intanto, commercianti ed arti-

... SI PREME SUL GOVERNO
AFFINCHÉ AIUTI LE
IMPRESE ... SON CONTENTO
PER NOI: VIVERE
STA DIVENTANDO
UN' IMPRESA...!!

T. PAPARELLI



giani appartenenti a diverse sigle di categoria hanno deciso di partecipare alla manifestazione di Rete Imprese Italia, che il pros-

simo 18 febbraio porterà la protesta del mondo produttivo nella capitale.

Servizio a pagina 7

ARTIGIANATO Giacosa: «La politica sostenga il lavoro» Calano imprese e fatturato

«Il settore delle imprese artigiane patisce un calo di imprese e fatturato. Non si tratta di un crollo, ma di un dato che possiamo ancora definire fisiologico. Però con il segno meno». Così il presidente della Confartigianato dell'area saviglianese, Michele Giacosa, commenta gli ultimi dati dell'anno.

Nella nostra zona, nel corso del 2013 hanno aperto 34 nuove imprese e hanno chiuso in 46, con un -12 totale. In provincia di Cuneo, negli ultimi due anni si è registrato un calo: le cessazioni hanno superato le iscrizioni. «Ma non è un dato allarmante» precisa Giacosa. Nel Comune di Savigliano, oggi le aziende sono 633 (di cui 295 associate a Confartigianato).

«La crisi economica nel nostro settore – commenta il presidente – ha pesato di più nel 2012 e nel 2013. Il comparto che patisce di più è quello dell'edilizia, che porta dietro tut-

to l'indotto: elettricisti, idraulici, impiantisti, decoratori... sono tutti artigiani che ruotano attorno al "mattoncino"». Secondo Giacosa, i motivi delle cessazioni non sono da ricercare esclusivamente nella crisi economica: «Ci sono stati anche molti pensionamenti ed in alcune aziende è mancato il ricambio generazionale: figli che non hanno continuato il lavoro dei padri ed hanno fatto altro».

La crisi si è manifestata con una contrazione del mercato: sono arrivati meno ordini e questo ha creato meno lavoro e, di conseguenza, meno addetti. «Ma prima di lasciare a casa i dipendenti – sottolinea con orgoglio il presidente – l'imprenditore artigiano le prova tutte, perché non si disperda un importante bagaglio di professionalità acquisito negli anni».

I vertici di Confartigianato locale non lamentano tanto il calo degli iscritti; sono più preoccupati del fatturato. Oltre

alla diminuzione di quest'ultimo, infatti, pesano anche maggiori spese (specie per tasse e burocrazia) «ed una stretta del credito da parte delle banche – continua Giacosa – a cui la Confartigianato cerca di intervenire tramite Confidi (un consorzio di garanzia collettiva dei fidi). E poi a Cuneo abbiamo un apposito "Comitato di crisi" che funziona e tra l'altro cura i rapporti con le banche».

Un altro macigno sono i pagamenti: nella migliore delle ipotesi i tempi si allungano; nella peggiore, i tuoi soldi non li vedi più. «Questo alimenta un clima di sfiducia – osserva Giacosa – che frena gli investimen-



ti. Però, in questo caso va detto che le aziende che hanno cercato di autofinanziarsi (reinvestendo i guadagni nell'azienda) sono andate nella direzione giusta ed avranno maggiori possibilità di salvarsi. Non illudiamoci – aggiunge –, questa non è una crisi passeggera; secondo me sarà un cambiamento strutturale che non ci riporterà ai livelli di prima, ma un gradino più in basso. Confartigianato sta cercando di alleviare i problemi, fornendo consulenze e servizi. Ma vorremo che anche la politica locale tenesse conto di questi sforzi e tendesse una mano alle imprese. Sono le aziende che creano occupazione: e se c'è lavoro, non si presentano altri problemi sociali, primo fra tutti quello della casa. Noi ci aspettiamo – conclude – che anche a livello locale chi ci amministra realizzi progetti, iniziative o sgravi affinché le imprese possano tornare a dare lavoro. L'impresa artigiana ha sempre camminato da sola, senza aiuti, ma bisogna comunque che le istituzioni si occupino di sostenere il lavoro». ●

Guido Martini

IMPRESE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO

Anno	iscrizioni	cessazioni	saldo	iscritte
2010	994	875	+119	20.456
2011	933	883	+50	20.513
2012	868	1.013	-145	20.337
2013	778	1.052	-274	19.742

IMPRESE ARTIGIANE NEL SAVIGLIANESE

Comune	iscritti 2013	cessati 2013	saldo
Caramagna	2	5	-3
Cavallerleone	2	2	0
Cavallermaggiore	2	4	-2
Genola	3	3	0
Marene	4	2	+2
Monasterolo	1	2	-1
Racconigi	2	6	-4
Savigliano	18	20	-2
Casalgrasso	0	1	-1
Murello	0	1	-1
Totali	34	46	-12

8

Confartigianato Protesta, a Roma, del comparto, contro il Decreto del Governo

Carrozzeri scendono in campo

Il “nodo” è relativo alle convenzioni con le assicurazioni

ROMA

I circa 500 partecipanti (numero diffuso dagli organizzatori della protesta), hanno voluto rimarcare – con la manifestazione a Roma alcuni giorni fa –, la loro contrarietà all'articolo del Decreto Legge che introduce modifiche alla prassi, da parte dell'assicurato, per procedere alla riparazione del mezzo danneggiato in un sinistro, presso una delle carrozzerie convenzionate della sua compagnia assicurativa. In caso contrario potrebbe dover pagare di tasca propria la differenza tra quanto richiesto dalla carrozzeria scelta in maniera autonoma e quanto sarebbe stato invece pattuito dalla carrozzeria convenzionata. Secondo le stime dei manifestanti, il nuovo regolamento andrebbe ad intaccare e a minacciare tutte le carrozzerie non convenzionate con le compagnie assicurative, mettendo a serio rischio



di sopravvivenza circa 17.000 imprese e oltre 60.000 posti di lavoro.

I 40 parlamentari presenti e solidali alla categoria (di ogni schieramento politico), si sono dimostrati concordi con l'eventuale modifica della norma che, secondo la loro opinione, andrebbe anche a ledere il diritto di concorrenza e poiché risulterebbe palese che una riparazione effettuata a cura e a spese risarcite dalla compagnia, con il solo

obiettivo del risparmio, potrebbe essere di qualità inferiore. Quello che forse non è stato sottolineato dall'opinione pubblica, è che la norma risulta attuabile dalle singole compagnie a discrezione (in “cambio” di uno sconto sulla polizza di perlomeno il 5% del premio incassato l'anno precedente nella Regione di residenza della provincia dell'assicurato) e non è stata resa obbligatoria. Allo stato attuale la situazione è ancora flui-

da, forse in attesa che il Parlamento converta il Decreto Legge (ci sono 60 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), che è entrato in vigore il giorno 24 dicembre 2013. Dovrebbero essere molte le modifiche apportate al Decreto che viene giudicato anche da parte della maggioranza di Governo che ha contribuito a scriverlo (è da segnalare l'intervento di Marco Di Stefano, parlamentare del Pd e membro della Commissione Finanze alla Camera, che si è impegnato personalmente per una modifica radicale dell'articolo 8 del Decreto riguardante l'Rc auto), che pare penalizzare i cittadini a favore delle compagnie assicurative, che, nonostante i ricavi del 2013, continuano a mantenere i premi delle polizze auto estremamente alti.

La polizza auto in Italia è infatti la più cara in Europa: ben 231 euro di media in più rispetto agli altri Paesi europei.



iniziativa

Direttivi “itineranti” per Confartigianato

Essere più vicini alle esigenze del territorio. Questo lo spirito con cui la presidenza della zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo, composta dal presidente Roberto Ganzinelli e dai vicepresidenti Elda Fulcheri e Davide Sciandra, ha voluto organizzare le riunioni periodiche del Consiglio direttivo nei diversi Comuni che costituiscono la zona. Dopo la prima riunione svoltasi a Villanova M.vì lo scorso novembre, quindi il Consiglio si è riunito a Pamparato, ospite del sindaco Fausto Mulattieri. «La nostra organizzazione – spiega il presidente Ganzinelli –, suddivisa su base geografica in “Zone” è fondamentale per poter affrontare in modo puntuale e preciso le richieste necessariamente connaturate al territorio di appartenenza dell’impresa. Importante, quindi, il legame che si instaura con le Amministrazioni comunali. Con il Comune di Pamparato, in questi anni, si è attivata una proficua collaborazione, sia nell’affrontare questioni di natura normativa, sia nell’organizzazione di eventi di

promozione delle imprese e del territorio, come i due importanti convegni collocati negli anni tematici dedicati alla “pietra” ed al “legno”. Nel corso del Consiglio direttivo Andrea Giaccone, già vice-presidente di Zona, è stato nominato fiduciario comunale di Pamparato. «Abbiamo avuto – conclude Ganzinelli – un buon riscontro da parte della base associativa sulla nostra scelta di organizzare i Consigli zonali in modo itinerante e il prossimo verrà convocato il 31 gennaio a Frabosa Sottana». L’impegno della Confartigianato Cuneo per confermarsi, specie in questo periodo di crisi, ancora più vicina agli artigiani prosegue, declinandosi anche in iniziative e momenti di incontro e di confronto. La Zona di Mondovì organizzerà, per il prossimo 7 febbraio, alle ore 20,30, un convegno a San Giacomo di Roburent durante il quale saranno analizzate criticità e possibilità di sviluppo per le attività economiche insediate nelle zone montane e al quale saranno invitati i politici cuneesi del territorio.



10

Diplomati i primi quindici fabbri, in autunno un secondo corso

■ Si è appena chiusa a Novi la prima sessione del corso sulle tecniche di lavorazione artistica per i novelli fabbri, organizzato dal For.Al in collaborazione con la Confartigianato di Alessandria e Novi, l'associazione dei fabbri di eccellenza e il contributo della Provincia. L'altra sera al Caffè del teatro Marengo sono stati conferiti 15 attestati, i primi di una lunga serie, sperano gli organizzatori. La dire-

zione del For.Al ha infatti annunciato di essere in procinto di organizzare un secondo corso che dovrebbe partire in autunno. I nuovi fabbri sono stati formati grazie al contributo tecnico didattico fornito da veri maestri di questo antico mestiere che sta prendendo nuovamente piede. Alcuni dei neo-diplomati avrebbero l'intenzione di aprire un'attività imprenditoriale.

